



COMUNE
DI BOLOGNA | dipartimento
Programmazione

Le lancette dell'economia bolognese

**Dati congiunturali su dinamica delle imprese, esportazioni,
lavoro, mercato abitativo, turismo e inflazione**

Novembre 2009



La presente nota, redatta sulla base dei dati disponibili alla data del 31 ottobre 2009, è stata realizzata da un gruppo di dirigenti e funzionari del Dipartimento Programmazione coordinato dal Capo Dipartimento Gianluigi Bovini e composto da Franco Chiarini (Direttore Settore Statistica), Tiziana Alessi, Antonio Silvestri e Paola Ventura.



Indice

Le principali tendenze dell'economia italiana	pag. 5
L'andamento economico locale	
1) Dinamica delle imprese e delle esportazioni	" 7
2) Il lavoro	" 13
3) Le tendenze dell'economia bolognese <i>(risultati del sondaggio sul II trimestre 2009 della C.C.I.A. di Bologna)</i>	" 21
4) Il mercato abitativo	" 25
5) Il turismo	" 29
6) L'inflazione	" 35



Le principali tendenze dell'economia italiana

	<i>Valore</i>	<i>Periodo</i>
P.I.L.	-6%	II trimestre 2009 / II trimestre 2008
Produzione industriale	-21%	gennaio-agosto 2009 / gennaio-agosto 2008
Vendite al dettaglio	-2,2%	gennaio-agosto 2009 / gennaio-agosto 2008
Variazione del numero di imprese attive	+1,1%	30 giugno 2009 / 30 giugno 2008
Occupati	-1,6%	II trimestre 2009 / II trimestre 2008
Tasso di occupazione (15-64 anni)	57,9%	II trimestre 2009
Persone in cerca di occupazione	+8,1%	II trimestre 2009 / II trimestre 2008
Tasso di disoccupazione	7,4%	II trimestre 2009
Esportazioni (verso tutti i paesi)	-24,2%	I semestre 2009 / I semestre 2008
Prezzi alla produzione dei prodotti industriali	-6,9%	settembre 2009 / settembre 2008
Prezzi al consumo	+0,2%	settembre 2009 / settembre 2008

Fonte: Istat



1) Dinamica delle imprese e delle esportazioni

Stabile il numero di imprese attive a Bologna

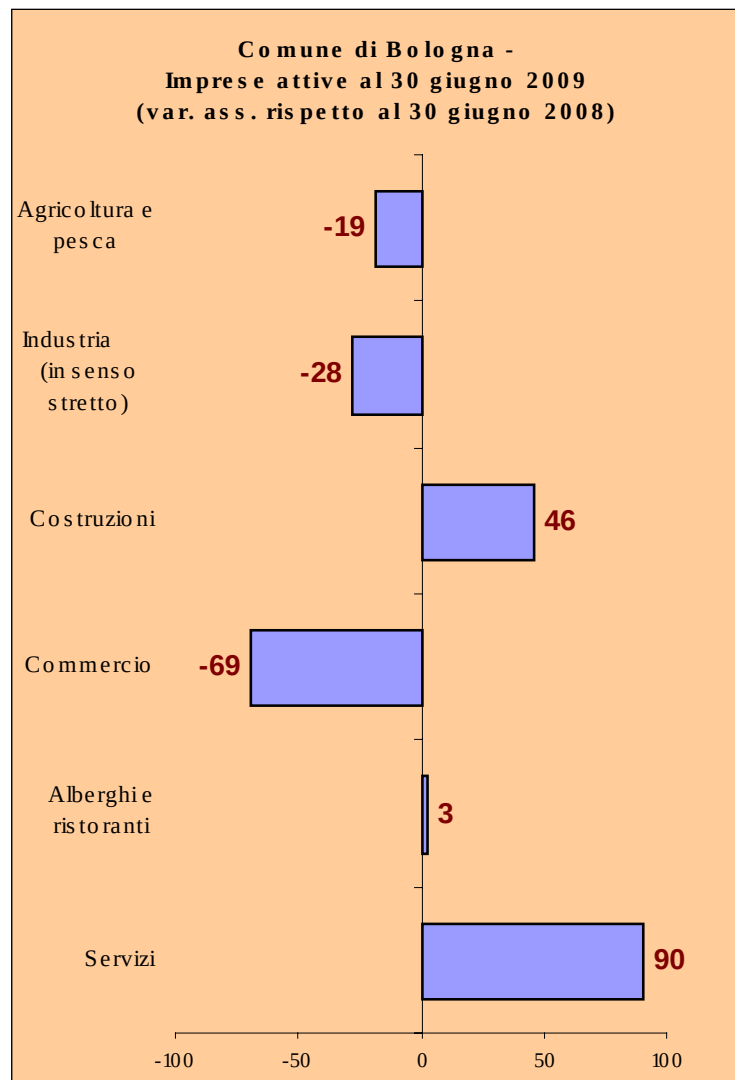
	<i>Comune di Bologna</i>	<i>Provincia di Bologna</i>	<i>Emilia- Romagna</i>	<i>Italia</i>
	Var. ass. (Var. %)	Var. ass. (Var. %)	Var. ass. (Var. %)	Var. ass. (Var. %)
I semestre 2009 /				
I semestre 2008				
Iscrizioni	-90 (-5,6%)	-538 (-13,1%)	-2.575 (-13,2%)	-26.931 (-11,1%)
Cancellazioni	-11 (-0,7%)	+75 (+2,0%)	-1.163 (-5,6%)	-32.778 (-12,3%)
Imprese attive al 30 giugno	+23 (+0,1%)	-328 (-0,4%)	-2.876 (-0,7%)	+59.111 (+1,1%)

La situazione delle imprese iscritte nel Registro della Camera di Commercio nel territorio bolognese appare relativamente stabile.

Sia a livello provinciale che comunale, il numero di iscrizioni avvenute nel primo semestre del 2009 risulta inferiore a quello registrato nel corrispondente periodo del 2008; la stessa cosa avviene peraltro a livello regionale e nazionale. Nel comune di Bologna però diminuiscono anche le cancellazioni e questo fa sì che il numero di imprese attive rimanga stazionario.

In provincia invece le cancellazioni appaiono in aumento e dunque il numero di imprese attive a fine periodo subisce un lieve calo (-328 unità).

Meno imprese attive a Bologna nel commercio



La relativa stabilità del numero di imprese attive iscritte presso la Camera di Commercio a Bologna tra il 30 giugno 2008 e il 30 giugno 2009 riflette situazioni diverse nei vari settori di attività.

Se infatti il settore dei servizi vede aumentare il numero di imprese attive (grazie peraltro quasi esclusivamente al contributo del ramo "Attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca") e così pure il settore delle costruzioni, appaiono in diminuzione le imprese operanti in agricoltura, nell'industria in senso stretto e soprattutto nel ramo del commercio (69 imprese attive in meno nell'ultimo anno pari a -0,7%).

In crescita le società di capitale. Sempre più imprenditori stranieri

Imprese attive nel Comune di Bologna per forma giuridica

	30.06.2008	30.06.2009	Var.ass.	Var. %
Società di capitale	8.878	9.073	195	2,2
Società di persone	7.046	6.938	-108	-1,5
Ditte individuali	15.734	15.665	-69	-0,4
Altre forme	986	991	5	0,5
Imprese attive	32.644	32.667	23	0,1

Anche se giuridicamente la forma della ditta individuale è ancora nettamente prevalente vale la pena notare la crescita delle società di capitale (195 imprese attive in più nell'ultimo anno).

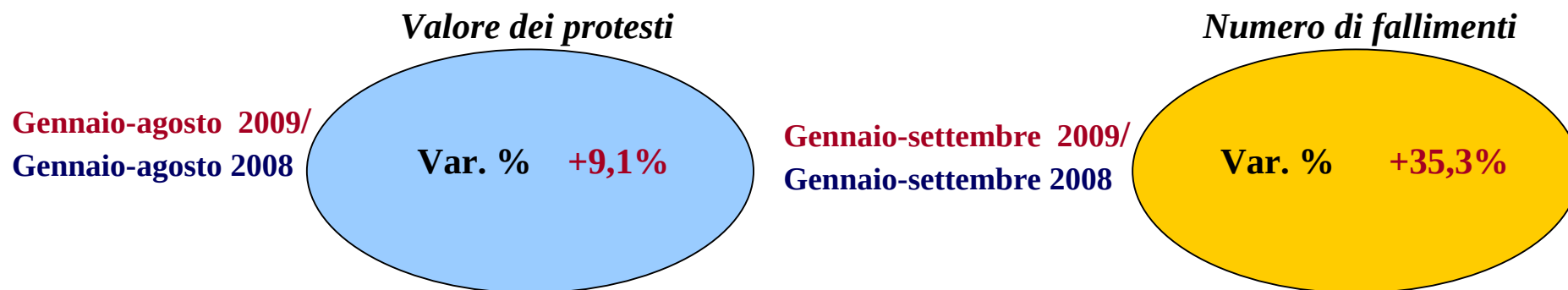
Il numero di imprenditori stranieri extracomunitari è in costante aumento ed in particolare al 30 giugno 2009 se ne contavano a Bologna più di 1.900 con una prevalenza di asiatici.

La maggior crescita relativa nel corso dell'anno ha riguardato però gli stranieri provenienti da paesi dell'Europa non comunitaria.

Titolari di nazionalità extracomunitaria di imprese attive nel comune di Bologna

	30.06.2008	30.06.2009	Var.ass.	Var. %
Europa extracomunitaria	338	381	43	12,7
Asia	787	861	74	9,4
Africa	500	528	28	5,6
Altri paesi	143	147	4	2,8
Totale	1.768	1.917	149	8,4

Protesti e fallimenti in aumento tra le ditte di Bologna

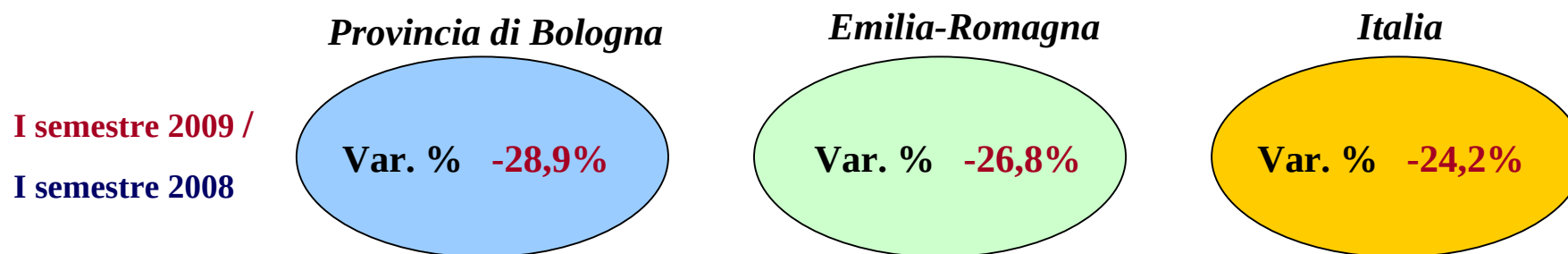


Un altro segnale di difficoltà dell'economia bolognese è dato dall'aumento dei protesti (cambiali, tratte, assegni bancari), levati a carico di ditte e persone residenti nel comune di Bologna, e dei fallimenti dichiarati a carico di imprese che qui hanno la sede principale.

L'ammontare dei protesti (complessivamente 25,9 milioni di euro nei primi otto mesi del 2009) è infatti aumentato del 9,1% rispetto al corrispondente periodo del 2008.

Il numero dei fallimenti (46 tra gennaio e settembre 2009) risulta invece superiore del 35,3% rispetto al corrispondente periodo del 2008.

In calo l'export in provincia di Bologna



Al termine del primo semestre 2009 Bologna registra una sensibile diminuzione delle esportazioni (-28,9%) rispetto allo stesso periodo del 2008, leggermente superiore a quella nazionale (-24,2%) e a quella regionale (-26,8%).

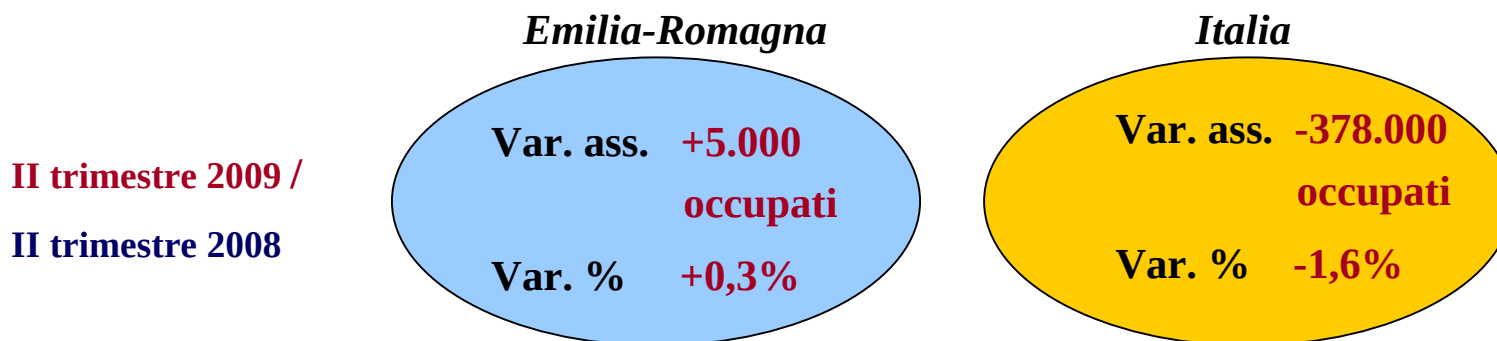
Tra le province dell'Emilia-Romagna Bologna è seconda, dopo Modena, nella graduatoria del valore delle esportazioni (4,1 miliardi di euro contro i 4,2 miliardi della prima).



2) Il lavoro



Tiene l'occupazione in Emilia-Romagna



Nel secondo trimestre 2009 il numero di occupati in Italia è diminuito dell'1,6% rispetto al secondo trimestre 2008 pari a 378.000 unità in meno.

La nostra Regione rappresenta una delle poche eccezioni a questa tendenza (insieme a Toscana, Trentino-Alto Adige e Lazio): l'occupazione fa registrare infatti un +0,3% corrispondente a 5.000 lavoratori in più. Decisivo è il contributo fornito dai lavoratori con cittadinanza straniera.

Anche in rapporto al I trimestre 2009 il dato emiliano-romagnolo appare in crescita (+1,0% pari a 20.000 occupati in più).



In Emilia-Romagna aumentano gli occupati in agricoltura e nell'industria

Emilia-Romagna

Italia

II trimestre 2009 /

II trimestre 2008

Agricoltura +11.000 occupati (+15%)

Industria +5.000 occupati (+0,7%)

Servizi -10.000 occupati (-0,8%)

Agricoltura -6.000 occupati (-0,7%)

Industria -238.000 occupati (-3,4%)

Servizi -134.000 occupati (-0,9%)

In Emilia-Romagna aumenta l'occupazione in agricoltura, grazie soprattutto al contributo degli stranieri, ma il lavoro stagionale in questo settore è riscoperto anche dagli italiani con difficoltà occupazionali.

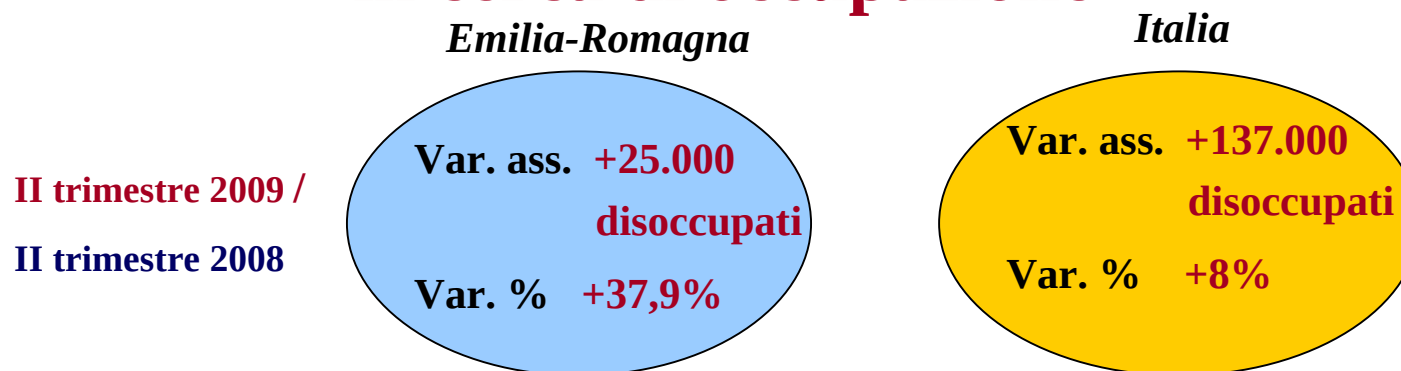
In regione aumenta l'occupazione nell'industria, ancora una volta grazie soprattutto agli stranieri; pesante però è il calo nel settore delle costruzioni (-10.000 occupati, pari a -7,3%).

In diminuzione anche il settore dei servizi, a causa dell'andamento negativo del commercio (12.000 occupati in meno; -3,6%).

Il tasso di occupazione (occupati/popolazione 15-64 anni) emiliano-romagnolo riesce, grazie a tali andamenti, a calare in misura contenuta (dal 70,4% del II trimestre 2008 al 69,7% dello stesso periodo 2009), essendo contemporaneamente aumentata la popolazione in età lavorativa residente in Regione.



Crescono in Emilia-Romagna le persone in cerca di occupazione



Nel secondo trimestre 2009 il numero di persone in cerca di occupazione in Italia è aumentato dell'8%, pari a 137.000 unità in più.

La nostra Regione è con il Piemonte, le Marche e la Valle d'Aosta tra quelle in cui questa tendenza è più marcata: la disoccupazione fa infatti registrare un +37,9% corrispondente a 25.000 persone in cerca di occupazione in più. Anche in questo caso si è dimostrato decisivo il contributo fornito dagli stranieri.

Anche in rapporto al I trimestre 2009 il dato emiliano-romagnolo appare in crescita (+8,3% pari a 7.000 disoccupati in più), a differenza del dato nazionale in calo. Va tuttavia sottolineato che la nostra regione è fra quelle caratterizzate dai più bassi livelli di disoccupazione.

Aumenta il tasso di disoccupazione in Emilia-Romagna

Emilia-Romagna

II trimestre 2008 3,2%

II trimestre 2009 4,4%

Italia

II trimestre 2008 6,7%

II trimestre 2009 7,4%

Nel secondo trimestre 2009 il tasso di disoccupazione in Italia è pari al 7,4%, in aumento rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (6,7%).

Nello stesso periodo, nella nostra regione il tasso di disoccupazione è salito al 4,4% rispetto al 3,2% dell'anno precedente. Si tratta comunque ancora una volta del dato più basso tra le regioni italiane, subito dopo il Trentino-Alto Adige. A questo risultato ha contribuito il significativo aumento delle persone in cerca di lavoro, al quale si è accompagnato l'aumento di 65.000 unità della popolazione residente in età lavorativa. Sono nella quasi totalità dei casi stranieri arrivati sia dall'estero che da altre regioni italiane dove la crisi ha reso le condizioni di vita più difficili annullando le prospettive di lavoro.

Anche rispetto al I trimestre 2009 il dato emiliano-romagnolo appare in crescita (il tasso di disoccupazione era pari a 4,1%), a differenza del dato nazionale in calo.



Forte aumento della Cassa Integrazione Guadagni in provincia di Bologna

Ore concesse GESTIONE
ORDINARIA

Provincia di Bologna Emilia-Romagna Italia

Gen.-set. 2009 /

Var. ass. ore	+8.105.121	+27.796.732	+348.808.171
---------------	------------	-------------	--------------

Gen.-set. 2008

Var. %	+1.105 %	+997 %	+539 %
--------	----------	--------	--------

Ore concesse GESTIONE
STRAORDINARIA

Gen.-set. 2009 /

Var. ass. ore	+1.105.287	+6.038.882	+122.369.049
---------------	------------	------------	--------------

Gen.-set. 2008

Var. %	+111 %	+235 %	+154 %
--------	--------	--------	--------

Le ore concesse dalla Cassa Integrazione Guadagni nel periodo gennaio-settembre 2009 appaiono in forte aumento a tutti i livelli territoriali considerati; assai significativo è l'incremento della gestione ordinaria, quella cioè che copre le situazioni di crisi più congiunturali, in particolare nella nostra realtà territoriale (oltre 8,1 milioni di ore in più, decuplicate rispetto allo stesso periodo del 2008).

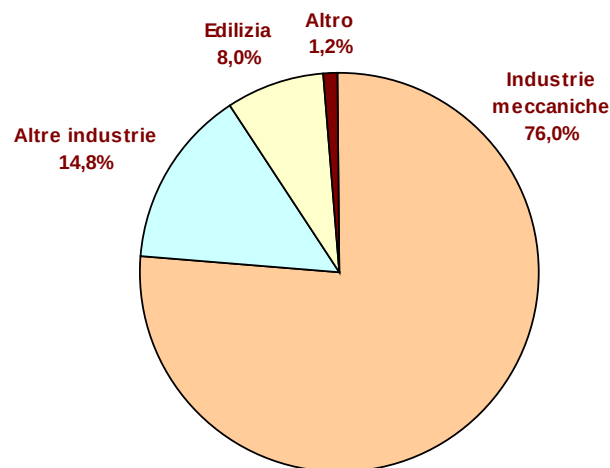
Decisamente più contenuto nella nostra provincia il ricorso alla cassa integrazione straordinaria (oltre 1,1 milioni di ore in più, pari a +111%).

Vale la pena però sottolineare come esista una forte differenza tra le ore richieste dalle aziende e quelle effettivamente poi utilizzate: come precisato dall'INPS, nei primi otto mesi del 2009 in Italia si è usufruito solo del 65% delle ore di cassa integrazione precedentemente autorizzate.

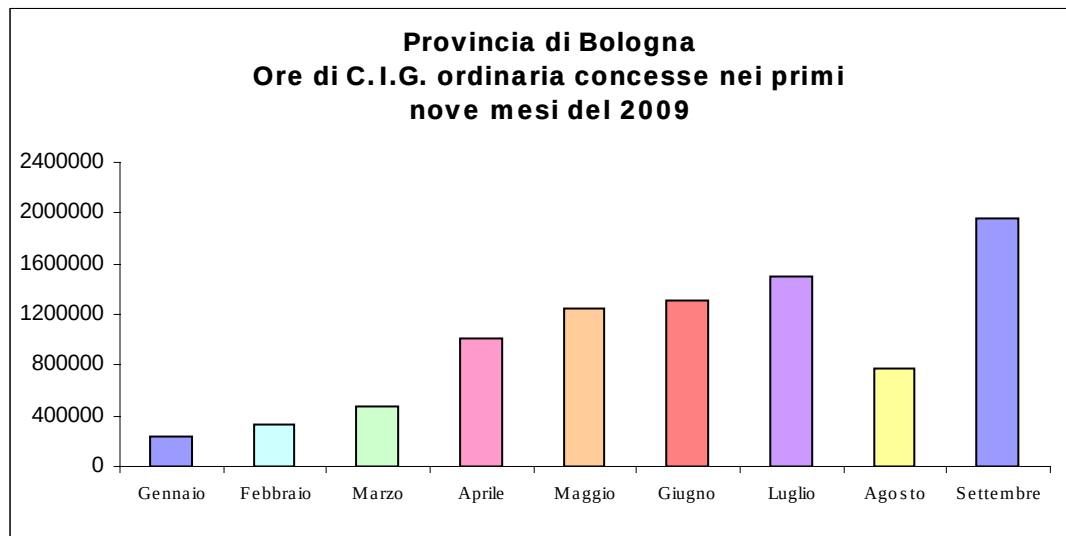


Cassa Integrazione Guadagni concentrata nella meccanica. In settembre autorizzato il maggior numero di ore

Provincia di Bologna
Ore concesse di C.I.G. (gestione ordinaria)
nel periodo gennaio - settembre 2009



Provincia di Bologna
Ore di C.I.G. ordinaria concesse nei primi
nove mesi del 2009



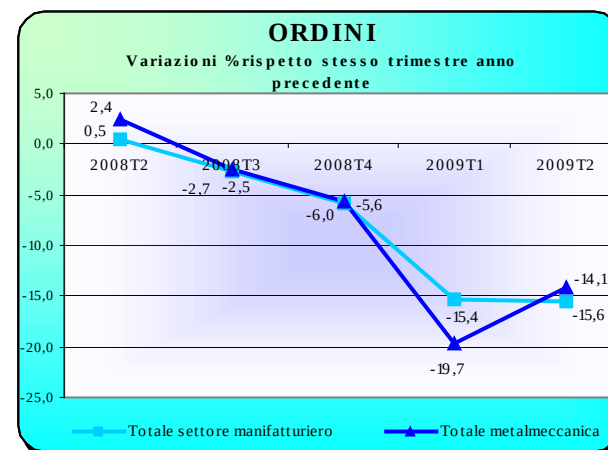
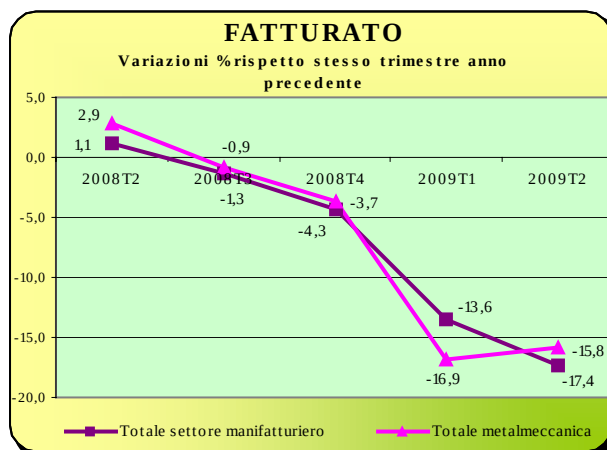
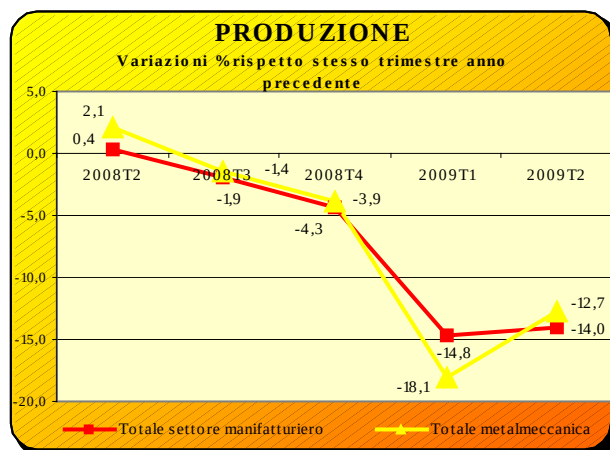
Il 76% delle ore di cassa integrazione complessivamente concesse in provincia di Bologna nel periodo gennaio-settembre 2009 relativamente alla gestione ordinaria ha interessato il comparto della meccanica, da sempre un settore trainante dell'industria bolognese.

Nei primi nove mesi dell'anno, il maggior numero di ore autorizzate nella gestione ordinaria è stato concesso nel mese di settembre, seguito dal mese di luglio.



3) Le tendenze dell'economia bolognese *(risultati del sondaggio sul II trimestre 2009 della C.C.I.A. di Bologna)*

Anche nel II trimestre 2009 dati negativi per l'industria

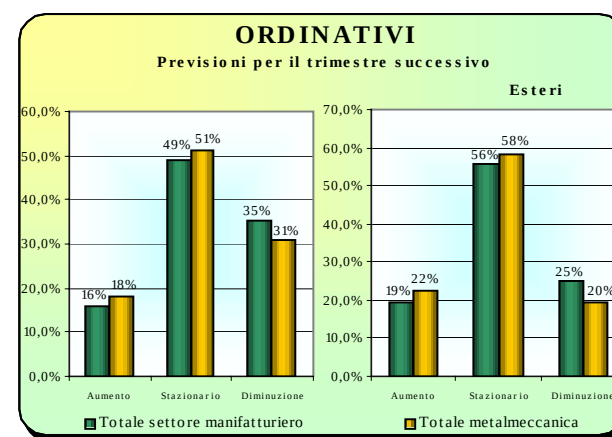
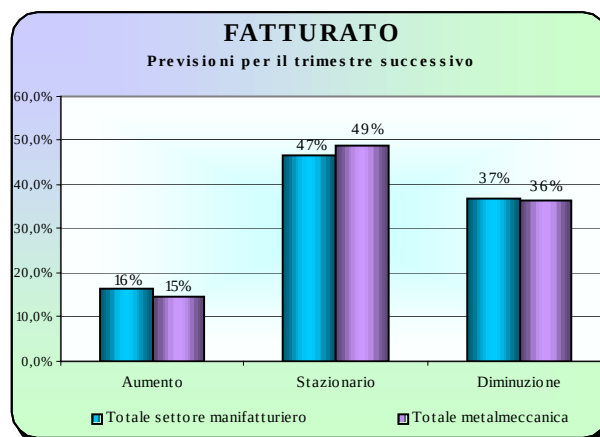
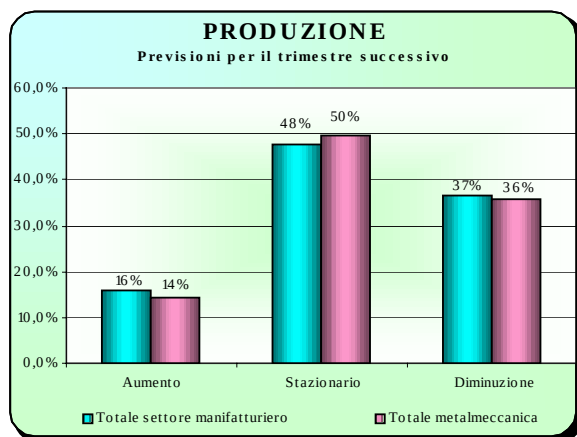


Secondo i dati del sondaggio condotto dall'Osservatorio sulla congiuntura economica della provincia di Bologna presso un campione di imprese del settore manifatturiero, dell'artigianato e del commercio presentati recentemente dalla Camera di Commercio, dopo il rallentamento nel primo trimestre 2009 che ha interessato più o meno tutti i settori, nel secondo trimestre i dati si mantengono negativi, con i comparti della meccanica e dell'elettronica che fanno registrare qualche timida inversione di tendenza.

Le indicazioni congiunturali segnalano comunque che la fase peggiore del ciclo dovrebbe essere stata superata anche per l'economia italiana. L'avvio della ripresa dovrebbe avvenire però con molta gradualità e trovare conferma nei dati solo a partire dal 2010.



Ancora difficoltà previste per l'industria

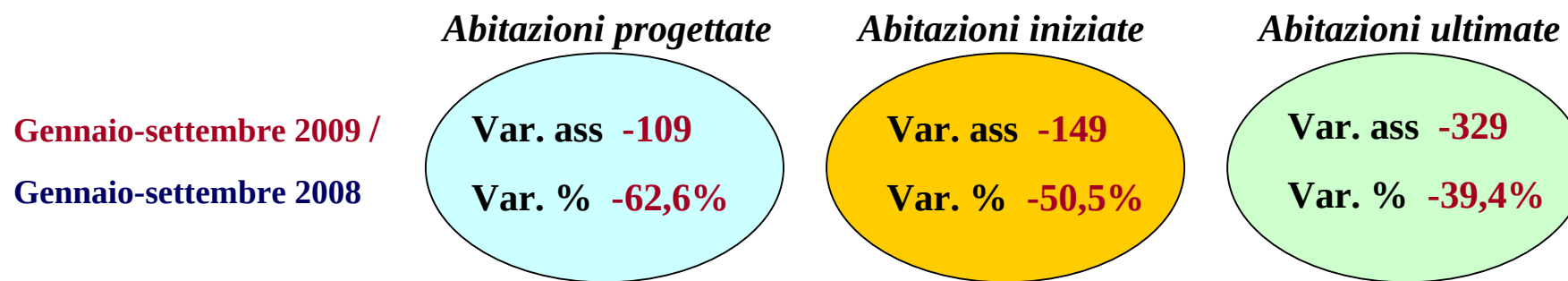


I risultati del medesimo sondaggio mostrano il permanere, anche per il terzo trimestre 2009, della sensazione di difficoltà presso gli imprenditori intervistati sull'andamento dell'industria, con qualche segnale più positivo almeno a livello di ordinativi.



4) Il mercato abitativo

Attività edilizia in decelerazione a Bologna

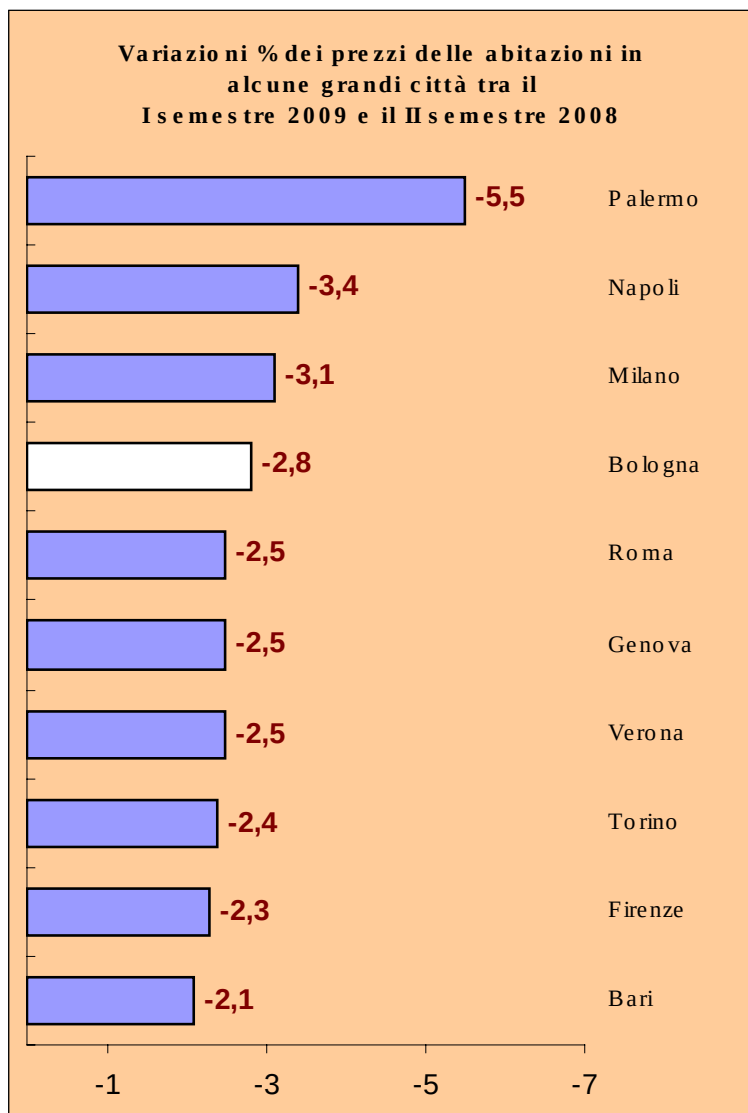


Nel periodo gennaio-settembre 2009 a Bologna sono state progettate 65 abitazioni, 109 in meno rispetto a un anno prima, con una diminuzione del 62,6%.

Anche il numero di abitazioni iniziate ha registrato un decremento (-50,5%) raggiungendo il numero di 146 unità.

Infine le abitazioni ultimate sono state, nei primi nove mesi del 2009, 506 (329 in meno rispetto all'anno prima), con una diminuzione del 39,4%.

In caduta i prezzi delle case



Continua anche nel primo semestre 2009 il calo delle quotazioni immobiliari nelle grandi città.

Secondo informazioni elaborate dal Sole 24 Ore su dati Tecnocasa, Gabetti, Scenari immobiliari, Nomisma e Ubh, nel primo semestre 2009 i prezzi medi delle abitazioni a livello nazionale sono ulteriormente calati del 3,4% rispetto al secondo semestre 2008.

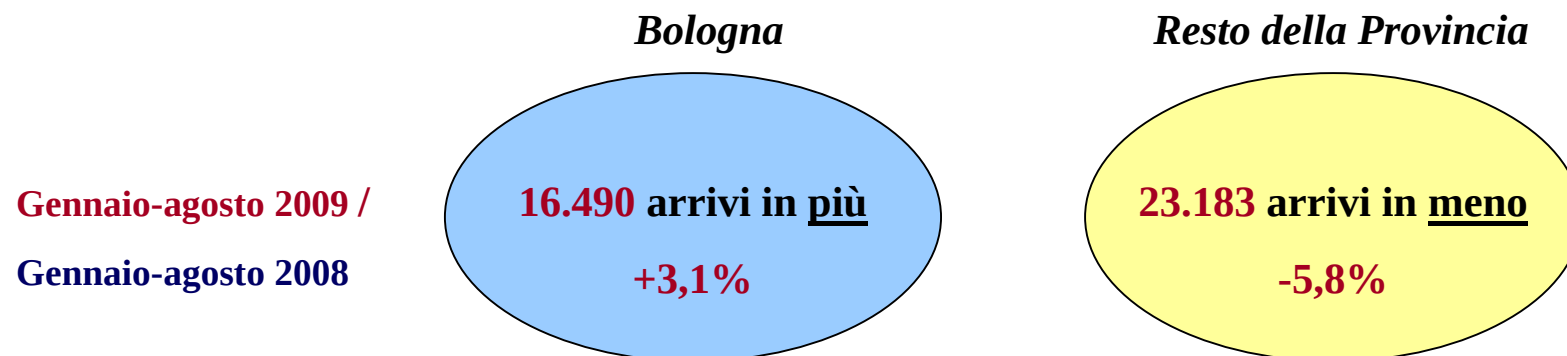
A Bologna il calo relativo allo stesso periodo è stato leggermente più contenuto (-2,8%).

Flessioni delle quotazioni immobiliari più accentuate rispetto alla nostra città si sono registrate a Milano (-3,1%), a Napoli (-3,4%) e a Palermo (-5,5%).



5) Il turismo

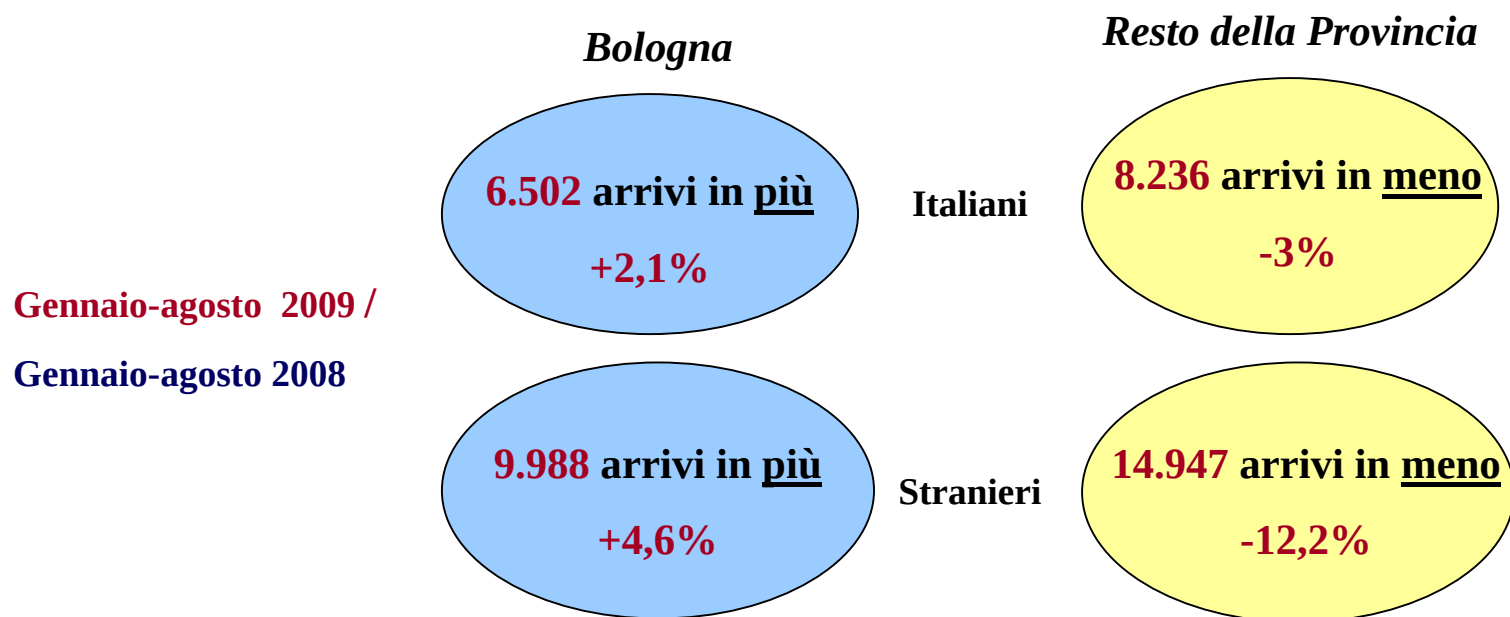
In aumento gli arrivi di turisti nella nostra città in controtendenza rispetto al resto della Provincia



Sulla base dei dati provvisori diffusi dalla Provincia di Bologna, nel periodo gennaio-agosto del 2009 sono arrivati complessivamente nella nostra città 543.136 turisti (16.490 in più rispetto all'analogo periodo dello scorso anno pari a +3,1%).

Nel resto della Provincia gli arrivi sono risultati complessivamente 378.613 (23.183 in meno rispetto ai primi otto mesi del 2008 pari a -5,8%).

A Bologna aumentano di più gli arrivi di turisti stranieri

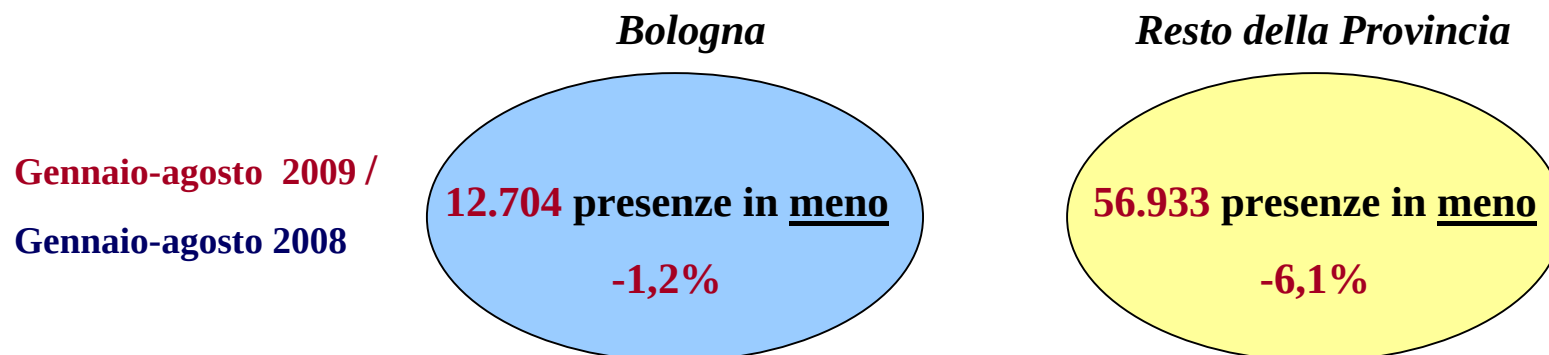


A Bologna tra gennaio ed agosto 2009 sono gli arrivi di turisti stranieri a segnare i maggiori incrementi relativi (+4,6%) rispetto allo stesso periodo dello scorso anno.

Nel resto della Provincia i turisti stranieri calano invece del -12,2%.

Per quanto riguarda gli arrivi di turisti italiani si registra invece un aumento del 2,1% a Bologna e un calo del -3% nel resto della Provincia.

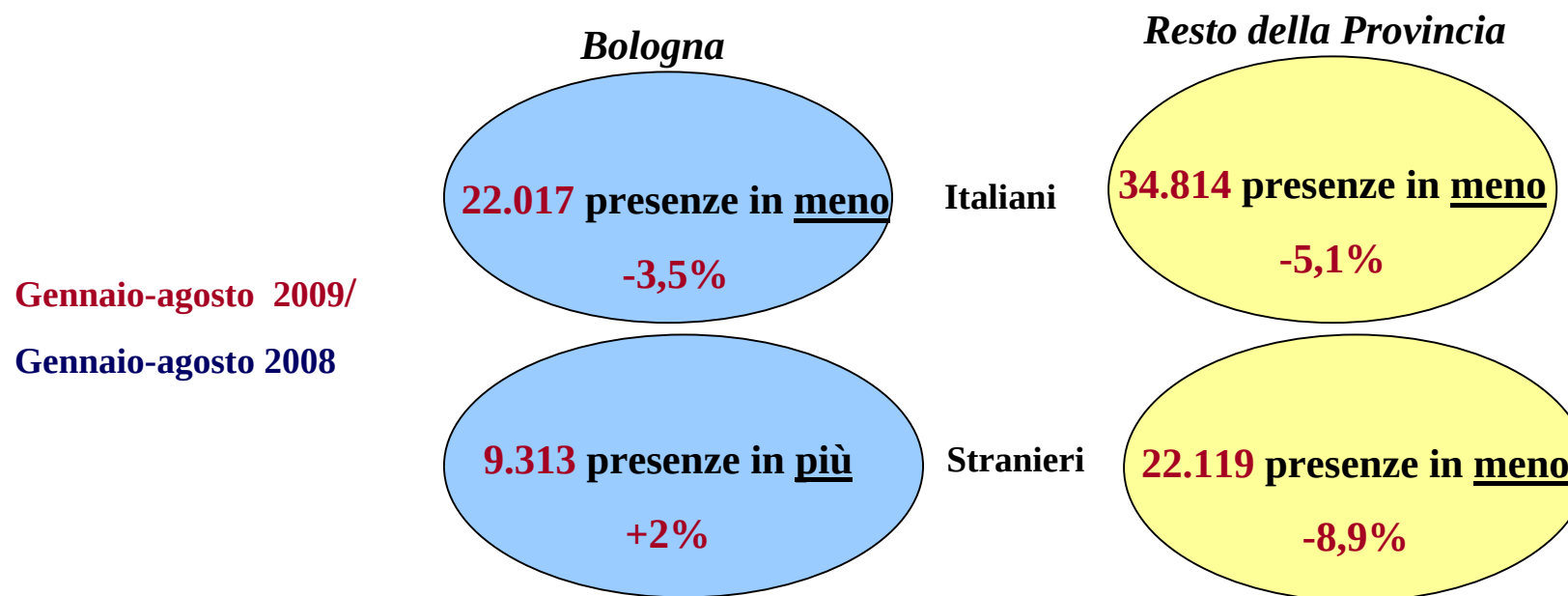
Calano a Bologna le presenze di turisti, ma molto meno che nel resto della Provincia



Nella nostra città, nei primi otto mesi del 2009, le presenze di turisti sono state complessivamente 1.082.861 (12.704 in meno rispetto all'analogo periodo dello scorso anno pari a -1,2%).

Nel resto della Provincia le presenze sono risultate complessivamente 874.572 (56.933 in meno rispetto ai primi otto mesi del 2008 pari a -6,1%).

A Bologna aumentano le presenze di turisti stranieri



Le presenze di turisti stranieri a Bologna aumentano nel periodo gennaio-agosto 2009 del 2%, mentre calano del -3,5% quelle degli italiani.

Nel resto della Provincia calano significativamente le presenze degli stranieri (-8,9%), ma anche in misura relativa più contenuta quelle degli italiani (-5,1%).



Traffico passeggeri in costante aumento all'aeroporto Marconi

Gennaio-settembre 2009 /
Gennaio-settembre 2008

Totale passeggeri

Var.ass. +306.726
Var. % +9,2%

Passeggeri voli nazionali

Var.ass. +110.928
Var. % +11,5%

Passeggeri voli internazionali

Var.ass. +233.105
Var. % +10,2%

Nel periodo gennaio-settembre 2009 il numero di passeggeri all'aeroporto G.Marconi di Bologna ha superato 3.600.000 unità (comprensive di voli nazionali, internazionali e transiti) ed è aumentato, rispetto allo stesso periodo del 2008, del 9,2% pari a 306.726 unità in più.

Sono risultati in forte crescita sia i passeggeri dei voli nazionali che quelli dei voli internazionali: i primi sono aumentati dell'11,5%, i secondi hanno segnato un +10,2% arrivando a rappresentare il 69,2% del totale. In particolare il solo mese di settembre 2009 ha segnato un aumento del 20% rispetto allo stesso mese del 2008.



6) L'inflazione

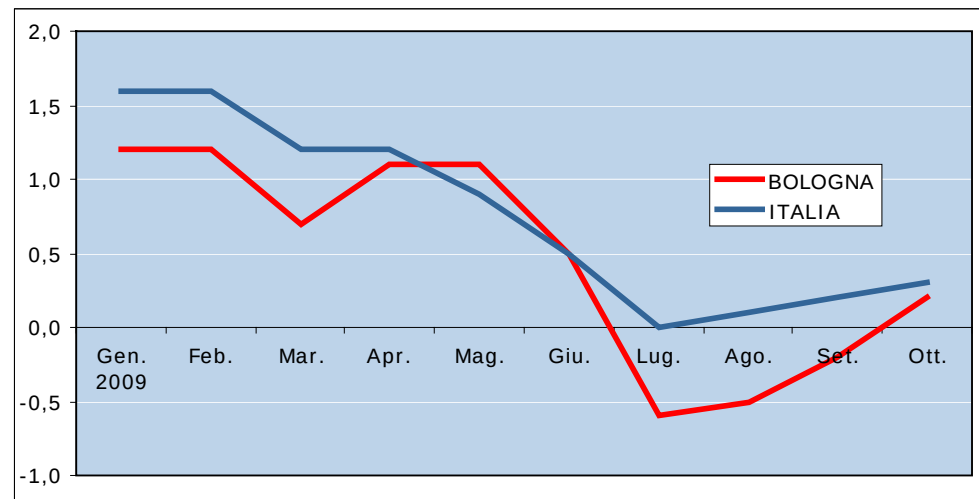
Nel 2009 inflazione a Bologna più bassa che in Italia

Bologna

Italia

**Tasso tendenziale
(NIC)
Ottobre 2009
+0,2%**

**Tasso tendenziale
(NIC)
Ottobre 2009
+0,3%**



Nel corso del 2009 l'inflazione tendenziale a Bologna si è mantenuta, ad eccezione del mese di maggio, su valori più bassi rispetto all'Italia.

A partire dal mese di luglio, per la nostra città, si sono addirittura registrati dati di segno negativo.

Nel mese di ottobre il tasso tendenziale provvisorio, a Bologna, torna a salire e fa registrare un valore positivo pari al +0,2%, prossimo al dato nazionale (+0,3%).

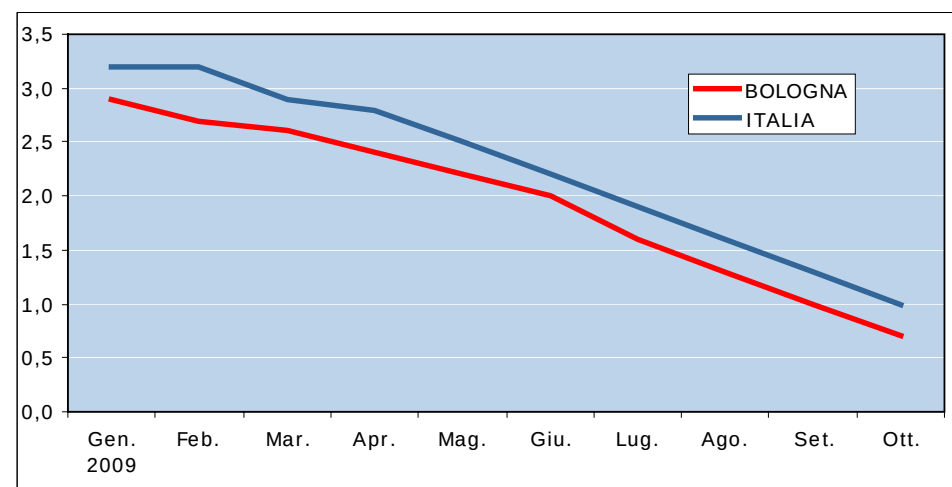
Nel 2009 anche il tasso medio di inflazione a Bologna è più basso che in Italia

Bologna

**Tasso medio (NIC)
Ottobre 2009**
+0,7%

Italia

**Tasso medio (NIC)
Ottobre 2009**
+1%

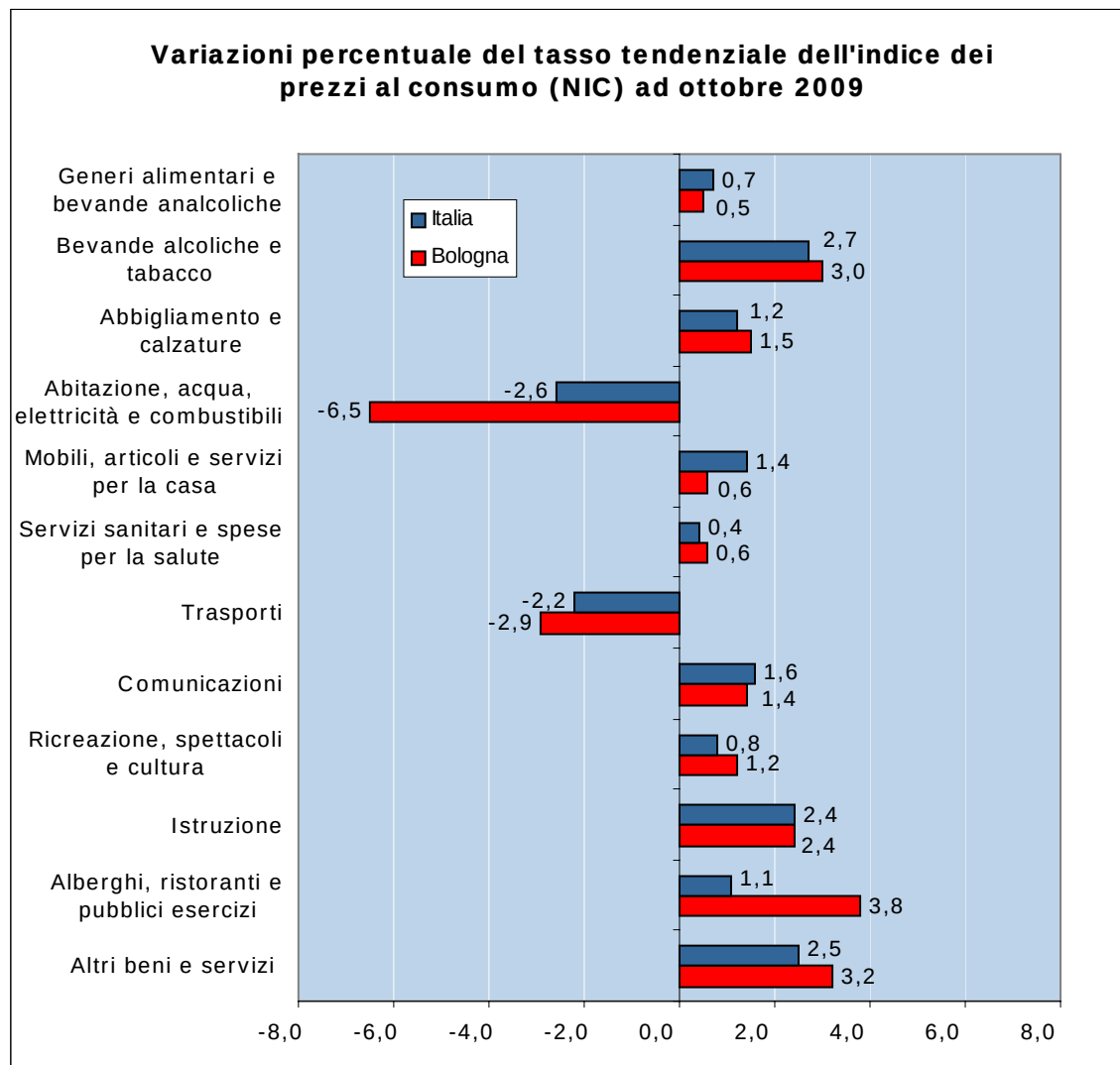


Nel corso del 2009 anche l'inflazione media, che risulta dalla sintesi relativa a 24 mesi e misura quindi l'inflazione più strutturale, a Bologna si è mantenuta sempre su valori più bassi rispetto all'Italia.

I dati provvisori per il mese di ottobre confermano la continua e progressiva discesa di questo indicatore ed un valore più contenuto dello stesso a livello locale: il tasso medio a Bologna è risultato pari a +0,7% rispetto al +1% a livello nazionale.



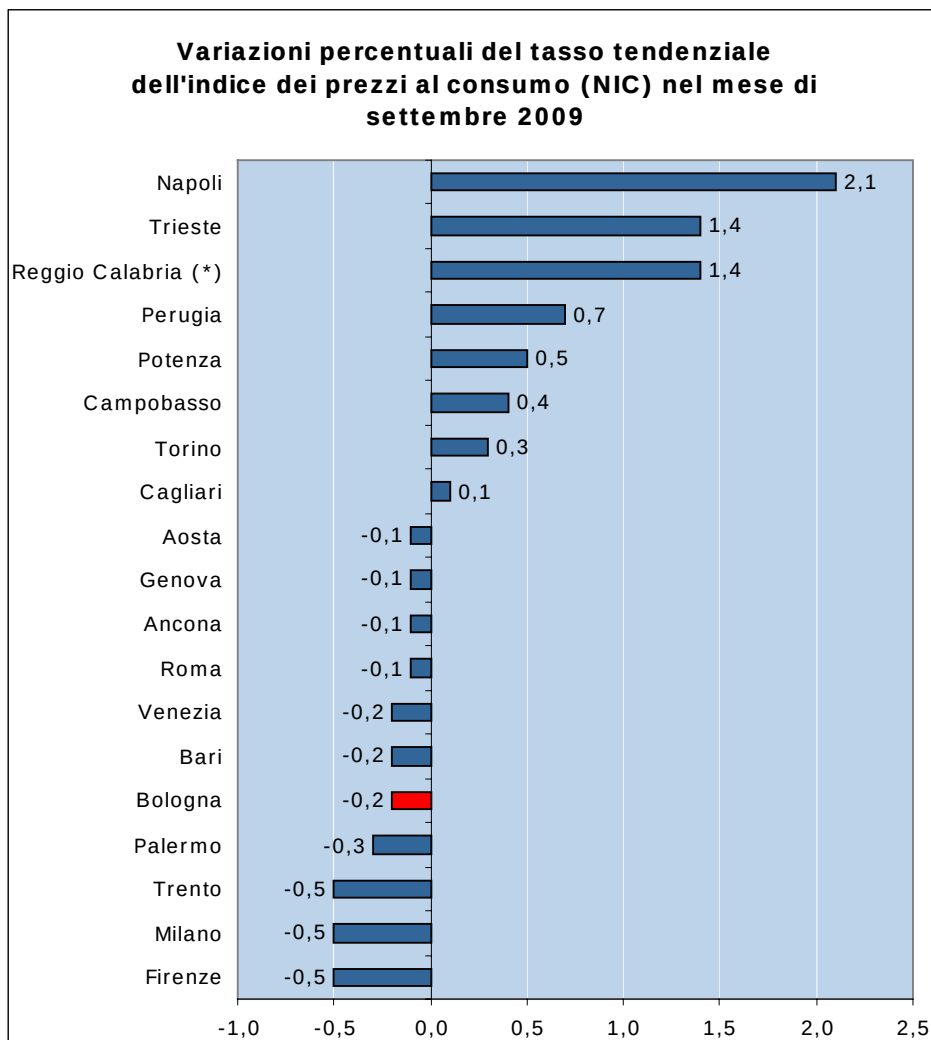
L'inflazione per capitoli di spesa a Bologna ed in Italia



Il confronto per capitoli del tasso tendenziale provvisorio del mese di ottobre 2009 (NIC) evidenzia andamenti differenziati tra la nostra città e l'Italia.

Tra le differenze più significative segnaliamo quella relativa al comparto dell'abitazione per il quale, a Bologna, i prezzi risultano in calo del -6,5% a fronte del -2,6% dell'Italia. Anche sul versante alimentare e dei trasporti la nostra città registra un'inflazione più contenuta di quella nazionale.

Bologna al 15° posto nella graduatoria dell'inflazione

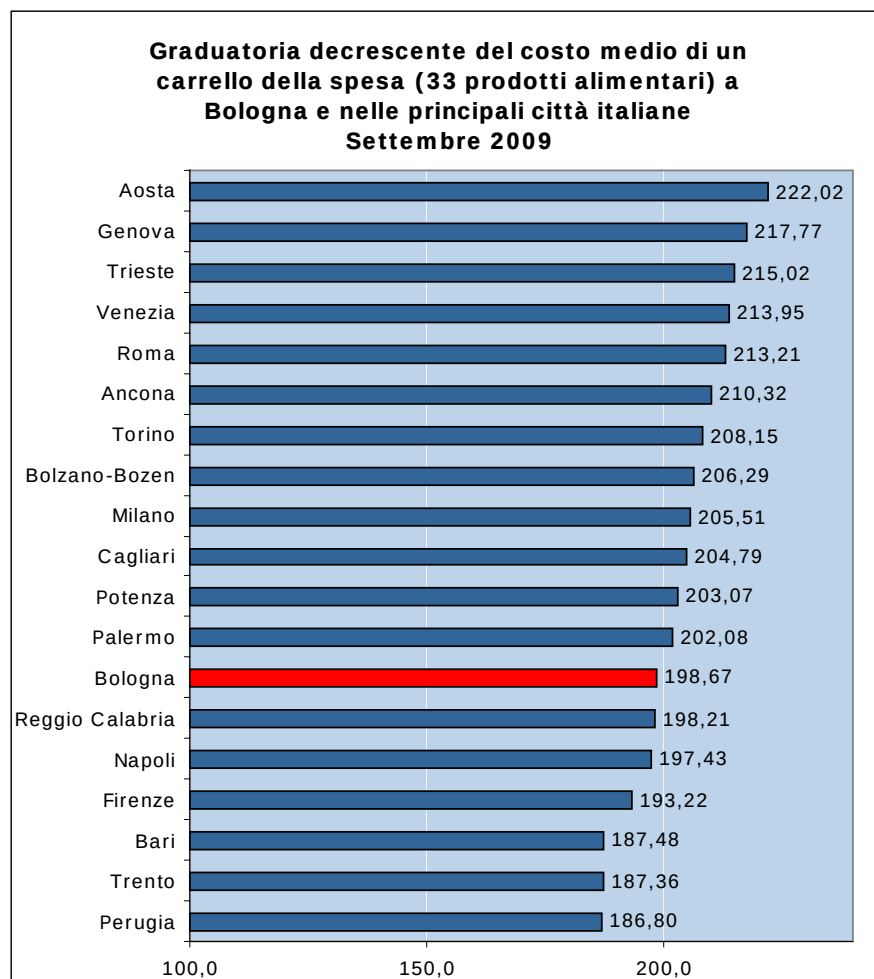


Nella graduatoria decrescente dei tassi tendenziali relativi al mese di settembre 2009 delle città capoluogo di regione, Bologna, con una variazione annua del -0,2%, si colloca al 15° posto a pari merito con Bari e Venezia, seguita solo da Palermo (-0,3%), Trento, Milano e Firenze (tutte al -0,5%).

Napoli, con un tasso tendenziale del +2,1%, risulta la città con l'inflazione più elevata.

* La Regione Calabria è rappresentata da Reggio Calabria

Fare la spesa dei prodotti alimentari a Bologna costa meno che in molte altre città italiane



Nell'ambito dell'Osservatorio Prezzi del comune di Bologna, ogni mese viene redatta una graduatoria del "carrello della spesa alimentare" che sintetizza il costo medio per l'acquisto di 33 prodotti di largo consumo quali pane, pasta, latte, caffè, etc.

Sulla base di questi dati si può notare che per il loro acquisto a Bologna nel mese di settembre 2009 si spendono 198,67 euro, appena 11,87 euro in più della città più economica (Perugia) e ben 23,35 in meno della più costosa (Aosta).